

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## PONTI E STRADE

I lettori debbono oramai essere risticchi, per quanto l'argomento sia di utilità generale, di udire parlare e leggere del trito e ritrito argomento delle roccie di Terzo e della frana d'oltre Bormida. Meglio, al punto a cui sono giunte le cose, apprendere che effettivamente si è dato mano a disporre il modo di ovviare ai gravi inconvenienti presenti e futuri.

Ma, poichè di tale oggetto deve tenersi parola prossimamente anche al nostro Consiglio Comunale per la questione delle rampe di accesso al ponte di Visone, per le quali parrebbe che la Provincia non ne voglia sapere, noi diciamo qui oggi che bisogna intanto bene e saviamente ponderare quale di codeste opere pubbliche, che importano spesa certamente non lieve, deve avere diritto di precedenza, per la più facile esecuzione di esse.

Poichè noi riteniamo che se dinanzi al Consiglio Provinciale viene a portarsi un bagaglio troppo abbondante di ponti e strade, ai quali sia impossibile di provvedere con la voluta sollecitudine, avrà buon giuoco la opposizione, specie del presidente della Deputazione del quale sono note le inclinazioni parsimoniose, il quale potrà facilmente dimostrare la impossibilità di affrontare contemporaneamente il problema di tre ponti e strade relative.

Vedasi dunque, con tutta ponderazione e serietà, quel che più urge nell'interesse universale, se anche le opere a farsi sono fuori della periferia comunale, senza preoccupazioni che quelle non siano

dell'interesse pubblico, e si concordi un'azione vigorosa e tanto più efficace in quanto chiede il ragionevole per ottenere la graduale esecuzione delle opere reclamate.

## CATILINA, VÈRRE, NASI...

Sopra una parete della Camera di Consiglio del Senato fa bella mostra di sé un affresco del Maccari rappresentante il Senato romano raccolto per ascoltare le filippiche di Cicerone contro Catilina.

Io non conosco gran che i venerandi senatori del regno italico che del resto vivono o sonnecchiano in una nebbiosa atmosfera che potrebbe ricordare il limbo dantesco, e non saprei quindi indovinare quali meditazioni potrà suggerire il confronto tra l'antico e il recente processo. I senatori sono per lo più rispettabili persone che, stanchi di non elevati maneggi elettorali, dopo d'aver dato l'ultimo tocco alla propria non apollinea statua di creta, vanno meditando sulle malinconie della vecchiaia e su gli sforzi fatti per condurre la propria navicella elettorale nel porto riparato dai venti popolari. Può essere quindi che i sonnecchiosi senatori non pensino a un bel niente guardando l'affresco del Maccari, tanto più che i confronti sono odiosi e che nessun principio evangelico suggerisce l'odio di sé stesso. Tuttavia, poichè il processo Nasi sarà molto noioso e povero di interesse politico, il tedio senatoriale cercherà coll'occhio stanco le fisionomie degli antichi Quiriti, cercherà le pieghe maestose dei paludamenti biancheggianti sugli stalli del vetusto emiciclo ora travolto da l'incessante fluire delle umane vicende.

Catilina e Nasi: due nomi, due simboli di civiltà. Perchè il contrasto fosse più grande l'affresco del pittore non rappresentò il processo contro Vèrre. Vèrre aveva saccheggiato la Sicilia, quella Sicilia che ora inneggia a Nunzio Nasi. Il contrasto è più notevole perchè Catilina era un uomo di grande ambizione ma di non meno

grande intelligenza. Patrizio d'origine e pieno d'ardimento, poco mancò non rovesciasse la repubblica. Pur essendo corrottissimo, morì combattendo a Pistoia. Catilina è l'uomo della tragedia antica; Vèrre par quasi un personaggio contemporaneo, personaggio più o meno politico colle mani senatoriali molto pulite, ma emananti il solito tanfo di furto.

Quindi Vèrre è l'uomo della commedia borghese quasi contemporanea e starebbe benissimo sulle scene teatrali così come sulle scene parlamentari. Quale azione scenica si potrà adattare al personaggio politico che oggi compare innanzi all'Alta Corte? Esaurita la tragedia storica e la commedia borghese, il pubblico, anche se accasciato e stanco, può attendere una mezz'oretta ancora per assistere allo svolgersi della farsa che non manca mai agli spettacoli de' nostri giorni. Tutto ora assume in Italia codeste misere proporzioni. Le grandi passioni hanno cessato di agitare gli animi poichè non rimangono in gioco se non piccoli interessi al tanto per cento, e pare anche strano che per simili miserie si usino ancora appellativi così sonanti.

Vèrre andò in esilio; Catilina cadde sul campo: che ne sarà del terzo personaggio rappresentante la miseria politica dell'Italia contemporanea? In esilio, no; perchè ne è reduce da poco tempo. Cadere sul campo, neppure; perchè le lotte parlamentari del nostro tempo e tanto meno le lotte giudiziarie non hanno mai ucciso nessuno. Si potrebbe anzi osservare che i processi mettono in moto tutte le campane e le trombe della fama.

Anche se la luce di questa fama non è troppo limpida non importa: nella società contemporanea sono assai più considerati gli uomini di tendenze criminose che non gli altri perchè l'opinione pubblica è composta di gente senza scrupoli e appoggia l'uomo di tendenze criminose come un compare utile nei momenti scabrosi della vita.

La figura di Catilina si fa ammirare perchè emergente da un tumulto tenebroso di congiure da un tumulto sanguinoso di battaglia. La figura di Vèrre eccita lo sdegno e un po' anche il sorriso pensando che le toghe se-

natoriali non sempre tengono in freno le mani rapaci. La figura degli uomini politici contemporanei lascia assolutamente freddi e indifferenti anche se in Italia vi sia il vezzo di considerare uomini politici di alta levatura taluni individui che a furia di maneggi e coll'aiuto di clientele plaudenti a discorsi più o meno geniali hanno fatto parlare di sé qualche giornale e sono entrati in qualche ministero. Se si ricercassero molto acutamente le qualità morali e le virtù mentali dei nostri rappresentanti, molte notorietà andrebbero miseramente sommerse nè basterebbe a salvarle dal naufragio la grande orchestra della stampa politica che accompagna i nostri uomini politici passanti per turno sul palcoscenico parlamentare illuminato dalla falsa luce della popolarità.

Qualunque sia l'esito del processo Nasi, noi non crediamo possa muovere in qualche modo l'opinione pubblica.

Nella miseria contemporanea taluno crede possa avere qualche contraccolpo morale sul paese. Questa credenza è illusione di mente piccina o frutto di pettegolezzo da farmacia. Questo processo, salvo i diritti della procedura penale, dovrebbe essere rinviato al pretore del primo mandamento di Roma. I nostri colleghi della stampa non saranno di questo avviso; ma le loro strombazzature non ci persuaderanno mai del contrario. Del resto forse che un Pretore non è giudiziariamente superiore a un conclave senatoriale?

Argov.

## A Castelrocchero

La festa, con la quale la popolazione di Castelrocchero volle festeggiare la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del Sindaco sig. Paolo Borgio, non poteva riuscire più brillante e cordiale, malgrado che gli ameni colli di Castelrocchero fossero in quel giorno, pel tempo piovigginoso, privi della naturale loro gaiezza. Se mancò il sole, non n'ebbe danno la festività dell'ambiente, e il patriottico tricolore, profuso nel grande salone del